


La lettera

Apindustria chiede flessibilità a Equitalia

La richiesta è stata messa nero su bianco e inviata al ministero delle Finanze e ad Equitalia: «Non revocare i benefici concessi negli accordi di rateizzazione del debito per il mancato pagamento di poche rate e in presenza di comprovate e contingenti ragioni obiettive che alle aziende ne impediscano il pagamento». A richiedere una maggiore flessibilità nella gestione dei debiti delle Pmi è il presidente di Apindustria, Douglas Siviere che in una nota definisce «vorace» l'approccio di Equitalia quando applica interessi di mora e provvedimenti sanzionatori «spropositati alle imprese in ritardo di poche rate nei piani di rateizzazione concordati». Una penalizzazione ulteriore per quelle imprese che già non navigano in acque tranquille per una crisi che sta dando gli ultimi colpi di coda. «Se un'impresa è in difficoltà oggettiva, non può essere affondata perché non riesce a pagare qualche rata. Navighiamo a vista – ha ricordato Siviere -, gli spiragli di ripresa sono timidi e incerti e come sistema delle piccole imprese abbiamo bisogno di uno Stato, se non amico, quanto meno neutrale». E se questo è il contesto nel quale sono chiamate a lavorare le Pmi, «appare necessario riformare il sistema sanzionatorio e di riscossione, rendendolo più flessibile e calato nella situazione reale». E il presidente di Apindustria rilancia con una proposta: «Non sarebbe forse meglio prevedere piani di rientro sensati, senza far accrescere il debito a dismisura con nuovi interessi quando già si è dimostra non sostenibile? Non stiamo parlando di truffatori o di furbetti, ma di imprese che sono in difficoltà e che quindi avrebbero bisogno di essere concretamente sostenute». (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia
Beretta sempre più a stelle e strisce
Apri in Tennessee
L'azienda bresciana si prepara a...

**SCEGLI TU
20%
DI SCONTO**

MASSIMI INVESTIMENTI INFORMATICA, TUE MASCHERINE E ISTRUZIONI
DAL 16 AL 30 APRILE 2016

ipercoop